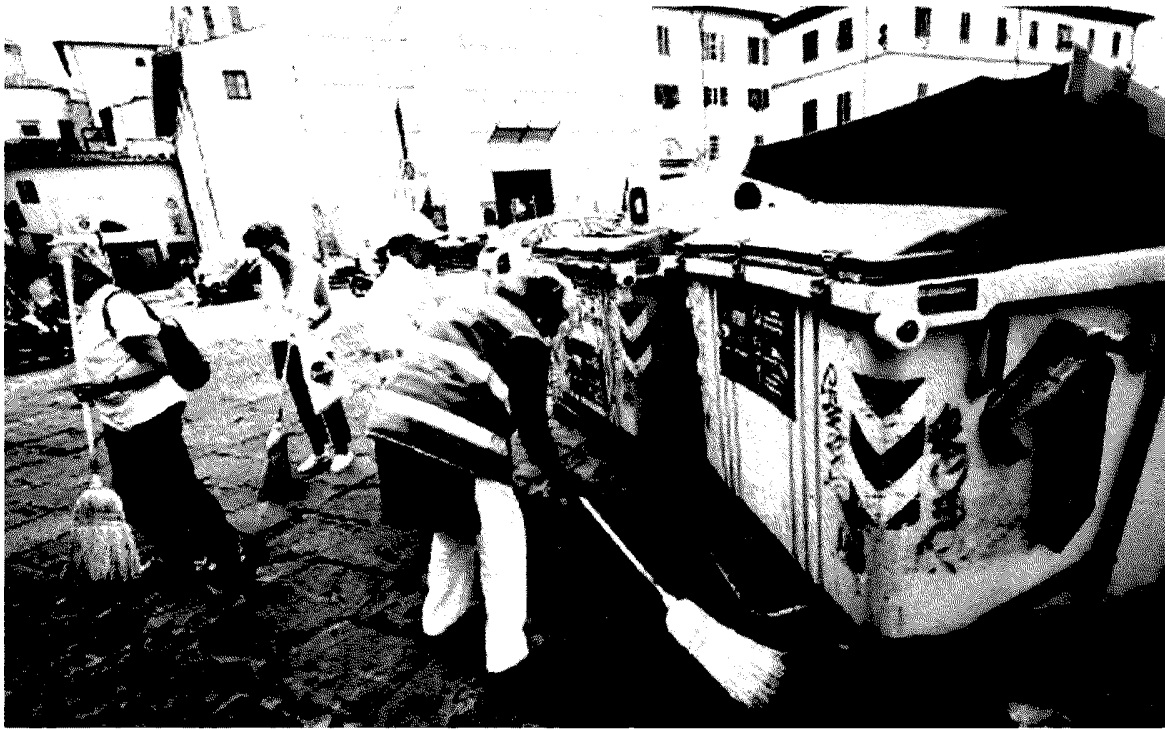


# Nel sabato delle ramazze si scopre che

Centinaia di persone all'operazione 'Un bacione a Firenze'. Ma c'è chi non è d'accordo:



di LISA CIARDI  
ed ELETTRA GULLÈ

**L PROTAGONISTA** indiscusso è stato lui, Andrea, il bimbo di 9 anni che, con una lettera al sindaco, ha fatto nascere l'idea della 'pulizia collettiva' della città. Per tutta la mattina ha girato Firenze a fianco del primo cittadino (insieme a mamma Lina), puntando il dito verso gli angoli sporchi e dando qualche colpo di ramazza. Sul Ponte Vecchio (dove è stata finalmente rimessa in funzione la fontana con il busto di Benvenuto Cellini) il momento più divertente, quando avvolto nell'abbigliamento tecnico, ha cancellato con l'idropulitrice le scritte lasciate da decine di coppie, innamorate sì, ma poco educate. Flash e telecamere non lo hanno distratto, mentre la mamma. «Non mi aspettavo una giornata così bella — ha detto a fine tour — con tante cose da fare. Speriamo di ripeterla, perché una volta sola non basta». D'altronde la voglia di 'ramazzare', Andrea non se l'è tolta del tutto. Il suo giro per la città insieme al sindaco è stata più che altro un'occasione per salutare molti dei 2500 volontari al lavoro. Anche per incontrare chi di 'ramazzare' non ne aveva affatto voglia. Come in San Lorenzo, dove cittadini e ambulanti si sono la-

mentati per la sporcizia e gli abusivi. «Non ho mai detto di avere la bacchetta magica — ha risposto Renzi — ma se ci diamo tutti da fare possiamo migliorare la situazione». Per ora, i cittadini hanno ottenuto un incontro con il comandante dei vigili e il presidente di Quadrifoglio, ieri al fianco del sindaco. «Ci sembra una bella iniziativa — hanno commentato Jasmin, studentessa Usa, e Anil, studente indiano presso i Padri Salesiani, mentre spazzano intorno a San Lorenzo — un'occasione per stare insieme». In piazza Santa Maria Novella sono pensionati, dipendenti Ataf, cingalesi e componenti del comitato di via Palazzuolo a togliere la sporcizia. «Faccio quello che posso — commenta Ennio Sgherri, 78 anni — ce n'è bisogno, ormai non riconosco più la mia Firenze». Lungo l'Arno si pulisce in canoa e in gondola, sotto lo sguardo incuriosito dei turisti. Intanto, dopo la sosta anti-graffiti sul Ponte Vecchio, sindaco & company passano in Oltrarno. «Oh giovine — grida una signora in via del Leone —. Buongiorno... ma perché non ci sistemate un po' la strada?». Il 'giovine', alias Matteo Renzi, dopo aver intercettato la finestra (al terzo piano), assicura che farà il possibile. Il giro si conclude in piazza Tasso, mentre in molte altre parti

della città, i volontari, muniti di pettorina, scopa, sacchi e palette finiscono di lustrare 105 spazi, sotto gli sguardi talvolta diffidenti di chi non partecipa.

«Già si pagano tasse salate! Figuriamoci se mi metto a spazzare le strade», sbotta un pensionato in piazza Dalmazia. In generale comunque i volontari vengono incitati dai passanti. «Bravi, bene. Fatelo più spesso». Alcuni li scambiano per spazzini della Quadrifoglio. «Una volta tanto vi si vede», s'è sentita apostrofare una ragazza. «L'ho saputo tramite il passaparola e ho deciso di dare una mano — sorride Olaf —. Certo, l'iniziativa servirà in modo limitato, ma è sempre meglio di niente».

La Mercafir partecipa distribuendo frutta. E i volontari dell'Enpa consegnano sacchetti per le deiezioni canine.



Jacopo, 10 anni, toglie gli adesivi da un lampione in viale Morgagni, e mamma guarda soddisfatta. Silvia invece non partecipa: «Sono attentissima a non sporcare. Non trovo giusto ripulire il sudicio altrui». Nei sacchi dei volontari, tanti mozziconi di sigarette e di cartacce. E poi adesivi e foglietti a fatica tolti da semafori e lampioni. Qualcuno leva le gomme da masticare appiccicate in terra da chissà quanto. In piazza Gino Bartali, Massimo e Liliana si dedicano alla ripulitura di giardini e colonne. «Speravamo in più volontari. Siamo proprio quella sporca dozzina», ridono. Un altro gruppetto si dà da fare in piazza Artusi, ma non si avvicinano al giaciglio in cui dormono i senza-tetto. «Lì deve intervenire Quadrifoglio perché c'è di tutto», mette le mani avanti Maria. Encomiabile il lavoro di chi ha liberato dalla vegetazione l'ingresso del sottopassaggio di piazza Dalmazia. Tanti però confessano di non saper nulla dell'iniziativa. «Ci volevano dei manifesti», notano in piazza Leopoldo. E qualcuno lancia un'idea per un altro 'bacione': «Ci diano del bitume e andiamo tutti a tappare le buche».